

Brancaleone, la "sentenza" dell'Arpocal

Un anno passato invano Il mare resta inquinato

Rilevati in due diversi punti elevate concentrazioni di "Escherichia coli"

Mimmo Tuscano

BRANCALEONE

Le stagioni meteorologiche non sono più puntuali ma i responsi dell'Arpocal lo sono eccome. Come nel maggio 2018, arriva puntuale la nota al Comune sulla non balneabilità di alcuni punti del litorale cittadino. Anche in questo caso sono stati due i prelievi effettuati a distanza di un paio di mesi, uno a marzo e l'altro a maggio, che hanno riscontrato un'altissima percentuale di inquinamento. I punti non conformi sono "Pontile" e "I.D. Brancaleone", con valori di Escherichia coli superiori a 35.000 UFC/100mt (limite previsto dalla legge 500 UFC/100mt). Ora spetta al Comune, come richiesto dall'Arpocal, comunicare all'Agenzia le misure di gestione intraprese, come l'individuazione delle cause di inquinamento, i programmi d'intervento, la rimozione delle cause, nonché le ordinanze sindacali di divieto alla balneazione.

Nulla di nuovo purtroppo. Una situazione vista e rivista, che getta sconforto tra i cittadini e gli operatori turistici che già hanno aperto le loro attività. La frustrazione è tanta che sono arrivate anche denunce dettagliate alla magistratura da parte della cittadinanza. Così come nei scorsi giorni la Commissione straordinaria ha conferito incarico all'avv. Callipo, di procedere giudizialmente contro le ditte incaricate della manutenzione dell'impianto

di depurazione, che «non hanno adempiuto ai propri obblighi, avendo omesso sostanzialmente di eseguire i lavori per come affidati», come legge nella delibera.

La soluzione tuttavia sembra esserci: infatti partirà a giorni l'appalto da circa 500.000 euro per la sistemazione del vecchio impianto di depurazione e delle pompe di sollevamento (sequestrate dal giugno 2018!). A questo punto l'interrogativo della comunità stremata dai disagi è sul perché aver aspettato un anno intero, attuando soluzioni tampone di natura provvisoria, su una problematica che mette a rischio la salute e l'igiene pubblica oltre che al devastante impatto economico con la stagione turistica ormai alle porte. Il fattore depurazione, pagato in bolletta dagli utenti, non può essere lasciato in balia dei tempi biblici della burocrazia, ma necessita di interventi tempestivi e lungimiranti.



"Pontile" Lo scarico fognario che sbocca in mare